



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Al Settore Pianificazione del territorio

arch. Marco Carletti

arch. Lucia Meucci

arch. Giorgio Cappelli

OGGETTO: Comune di Reggello (FI) – Variante al Piano Strutturale – Adozione con D.C.C. n° 55 del 22.07.2020 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 - avviso pubblicato su BURT n° 41 del 06.10.2020. CONTRIBUTO TECNICO.

In risposta alla richiesta di contributo relativo all'adozione della "Variante al Piano Strutturale – Adozione con D.C.C. n° 55 del 22.07.2020 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014", pervenuta con prot. AOOGR/AD 0348833 del 13/10/2020, si rileva quanto di seguito riportato.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020 e divenuto efficace decorsi trenta giorni dalla suddetta data.

La documentazione completa del Piano è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-cave>.

Con l'entrata in vigore del PRC ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione costituita da PRAE e PRAER.

Nel territorio del Comune di Reggello il PRC individua:

Giacimento	Giac. Potenziale	PRODOTTO	COMPENSATORIO
09048035076001 Bruscheto	-	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	87- Inerti Naturali San Giovanni Incisa Castelfranco
09048035077001 Riscaggio	-	Arenarie per usi ornamentali	90 – Pietraforte



Comprensori presenti nel Comune

COMPENSORIO	ALTRI COMUNI COMPENSORIO	DEL OPS (mc)
87 – Inerti Naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	Castelfranco Piandiscò San Giovanni Valdarno	609.519 mc
90 - Pietraforte	Greve in Chianti	79.853 mc

SITI INATTIVI

Dall'elaborato QC 10 – SITI INATTIVI, del PRC si rileva l'individuazione nel territorio comunale di n. 2 siti inattivi fuori dalle aree di Giacimento.

Il PRC non individua nel territorio comunale di Reggello alcun sito per il reperimento di materiali ornamentali storici.

Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della l.r. 35/2015, il piano strutturale recepisce, quali invariante strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014, i giacimenti individuati nel PRC e procede ad effettuare gli approfondimenti conoscitivi di cui agli artt. 10, 11 e 12 della disciplina di piano, che costituiscono prescrizioni dirette alla gestione sostenibile della risorsa.

Oltre a quanto sopra evidenziato, il piano strutturale, ai sensi della disciplina di Piano, provvede:

- a sensi dell'articolo 22 comma 3, a stabilire le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che, nelle more dell'esercizio dell'attività estrattiva, non ne compromettano lo sfruttamento. A tal scopo si richiama l'articolo 41 comma 1 della disciplina di piano che contiene l'elenco delle attività che non compromettono lo sfruttamento della risorsa mineraria.

- ai sensi dell'articolo 22 comma 4, a contenere una stima preventiva delle potenzialità dei giacimenti secondo i criteri di cui all'articolo 27 finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015, tenuto conto degli OPS fissati dal PRC. A tal fine il PS effettua una ricognizione delle tipologie e della consistenza dei materiali estraibili, ne descrive la qualità merceologica, effettua una ricognizione volumetrico-dimensionale e definisce le forme di tutela dei materiali individuati. Il PS stabilisce inoltre le regole per una successiva estrazione. Il Comune si avvale delle banche dati geologiche della Regione Toscana, del quadro conoscitivo del presente PRC, delle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione territoriale e urbanistica comunale e delle indagini già effettuate di qualsiasi natura delle quali sia già stata verificata l'adeguatezza.

- ai sensi dell'articolo 31 comma 1 individuare i siti inattivi, al fine del riconoscimento degli stessi nel piano operativo quali siti estrattivi dismessi, avvalendosi a tal scopo anche della ricognizione effettuata dal PRC (elaborato QC 10 -SITI INATTIVI).



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Si precisa altresì che il piano strutturale può:

- individuare, nel proprio quadro conoscitivo, siti di reperimento dei materiali ornamentali storici anche nel caso in cui il PRC non ne individui, ma che tuttavia il loro riconoscimento come siti per il reperimento di materiali ornamentali storici dovrà essere effettuato preventivamente dal PRC.
- effettuare scostamenti del perimetro dei giacimenti nella misura massima del 10% della superficie complessiva, a condizione che tali scostamenti siano motivati sulla base di esigenze ambientali, giacimentologiche, tecnico-operative e non interessino aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR06D –MATRICE DI VALUTAZIONE. A tale riguardo, si precisa che scostamenti in riduzione derivanti da vincolo ostativo di legge, da piani di settore sovracomunali o da deperimetrazione delle aree annesse di cui all'articolo 30 non costituiscono variante al PRC e non incidono sulla percentuale indicata.

Si rileva che nel piano strutturale adottato, vengono localizzati i giacimenti del PRC (Tav. 13- Strategie dello Sviluppo Sostenibile – UTOE e Sistemi Territoriali) come da perimetrazione del PRC stesso, tuttavia gli stessi non risultano recepiti quali invarianti strutturali ex articolo 5 della l.r. 65/2014, tanto che non sono rappresentati né nella TAV 11 Statuto del Territorio, né riportati nell'elenco delle invarianti strutturali di cui articolo 17 della Disciplina del PS.

Inoltre tali giacimenti non risultano essere stati oggetto di alcun approfondimento ai fini della gestione sostenibile della risorsa e dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva, come prescritto dagli articoli 10, 11 e 12 della Disciplina del PRC, né di quant'altro previsto dall'articolo 22 della disciplina di PRC, come sopra ricordato.

La disciplina del PS adottato stabilisce unicamente che costituisce indirizzo del PS al PO (art. 60.1 della Disciplina di PS) *“(..). disciplinare le modalità di attuazione per la coltivazione delle aree estrattive individuate come giacimenti nella TAV. 13 - Strategie dello Sviluppo Sostenibile – UTOE e Sistemi Territoriali, in coerenza con il Piano Regionale Cave adottato con Delibera Consiglio Regionale n.61/2019(..)”*, ma non tratta nessuno dei temi prescritti dalla Disciplina di PRC per l'adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave.

Si rileva inoltre che costituisce indirizzo del PS al PO (art. 60.1 della Disciplina di PS) *“(..). favorire il ripristino ambientale dei siti estrattivi inattivi e la gestione sostenibile degli impianti in attività, al fine di razionalizzare e migliorare i livelli di sostenibilità e di coerenza delle attività estrattive rispetto alle emergenze naturalistiche, scongiurando l'apertura di nuovi siti, con particolare riferimento alla pianura agricola lungo il corso dell'Arno(..)”* non essendo chiaro tuttavia se nelle tavole di quadro conoscitivo del PS siano stati individuati tali siti.

A tal riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 35/2015 e art. 31 della disciplina di piano del PRC, il Comune, nel Piano Operativo, avvalendosi del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto anche sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI INATTIVI del PRC, può individuare i siti estrattivi dismessi ai sensi della l.r. 35/2015, qualora ne ricorrano le condizioni stabilite dalla legge e dalla disciplina del PRC.



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Per quanto sopra riportato si evidenzia che ai fini dell'adeguamento al PRC è necessario che nel PS vengano sviluppati tutti i temi sopra richiamati.

Preme evidenziare infatti che, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale al PRC, i cui termini sono stabiliti, ai sensi dell'articolo 21 della disciplina del PRC, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC, valgono le disposizioni dell'articolo 40 –disposizioni transitorie- della disciplina di piano, che, fatti salvi i casi specificatamente previsti dallo stesso articolo 40 commi 2 e seguenti, non consentono il rilascio di nuove autorizzazioni.

Inoltre, decorsi i 2 anni dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC, per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), prevarranno sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti e per gli aspetti organizzativi possono essere contattati:

- arch. Alessandro Rafanelli – responsabile P.O Pianificazione attività di cava e gestione legge regionale (tel. 055 4384397 – e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it);
- arch. Mila Falciani – funzionario referente della pratica (tel.055 4382503 – e-mail mila.falciani@regione.toscana.it).

Il dirigente
Ing. Anna Valoriani